

# CRAC

Centro Ricerca **Arte Contemporanea**





## LABORATORIO PROGETTO CASINA

### CONDOTTO DA

**Gianna Paola Machiavelli**, artista e insegnante, **Antonella, Ortelli**, artista, coordinatrice del progetto, **Luca Quartana**, artista, **Maria Ausilia Binda**, poetessa

### CON LA PARTECIPAZIONE

della classe 3D Discipline Pittoriche - Sezione figurativa

### PERSONE CHE COLLABORANO AL PROGETTO

Ivana Novani, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano Lorenza Dall'Aglio, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, Giorgio Zanchetti, critico d'arte

### ENTE PROMOTORE ESTERNO E PARTECIPAZIONI AD ALTRO TITOLO

Progetto Casina, Milano in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

### PERIODO

Laboratori con le ragazze del Carcere di San Vittore 2 Aprile e 16 Maggio 2007

### DURATA DEL PROGETTO DIDATTICO

Anno scolastico 2006 - 2007

### SEDE

Liceo Artistico Statale Bruno Munari di Cremona, Sezione femminile del Carcere di San Vittore a Milano

### DESCRIZIONE

Il Progetto Casina, avviato nel 1991 da Antonella Ortelli presso la Sezione femminile del Carcere di San Vittore a Milano, si è proposto fin dall'inizio di costituire un originale spazio di relazione che coinvolgesse senza distinzioni di ruolo gli artisti promotori e le donne partecipanti. Il Progetto è un insieme di tanti elementi, artistici, umani e istituzionali strettamente collegati nella loro complessità. La necessità di collocare l'esperienza artistica in una istituzione totale, programmaticamente estranea ad una dimensione estetica, nasce dal riconoscere a questa attività un carattere civile inteso come

svolgere di relazioni umane.

Particolarmente significativo, da questo punto di vista, appare il sostegno offerto dal Progetto Casina alla campagna contro la carcerazione dei figli minori di madri recluse, terminata con successo con l'approvazione della Legge n. 40 dell'8 marzo 2001.

"La casina è nata con il proposito di esistere come luogo di collegamento; un collegamento fra la dimensione carceraria e ciò che viene interpretata come realtà esterna. Uno spazio e tempo pensato e sentito mobile, femminile, emotivo, mutevole, lunare..." (Monica Leonardi). Il lavoro dell'ultimo anno è stato principalmente dedicato ad un Laboratorio di approfondimento e analisi, realizzato a San Vittore in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Milano, su uno dei capolavori della storia dell'arte italiana: *L'Ultima cena* di Leonardo da Vinci. Patrimonio dell'Umanità e iscritto nei siti mondiali dell'UNESCO. L'iscrizione di un sito nel patrimonio mondiale è di grande prestigio, ma anche di grande responsabilità e una di queste responsabilità consiste anche nel riconsegnare realmente il dipinto all'umanità, rappresentata anche dalle persone alle quali, per i più diversi motivi, la sua fruizione può essere preclusa. I buoni risultati finora raggiunti (poiché il progetto è ancora in corso) suggeriscono l'opportunità di trasferire questa esperienza in una proposta di percorso didattico per le scuole superiori, che tenga conto anche della particolare origine del laboratorio. In questo modo le modalità di visione elaborate in un contesto così atipico potrebbero essere verificate e dare i loro frutti anche al di fuori dell'istituzione totale.

Attraverso il lavoro collettivo si cercherà una via per comunicare senza mediazioni le parole, le immagini e le esperienze individuali, in una dimensione comunitaria il più possibile libera da schemi precostituiti ma comunque rispettosa delle singole personalità. La possibilità per i singoli di percepirsi immediatamente, attraverso la visibilità, come parte integrante e fattiva di un gruppo potrà innescare e mantenere viva una positiva dimensione progettuale, che si sposti liberamente dai responsabili del laboratorio ai partecipanti.

Il lavoro svolto potrà inserirsi proficuamente in differenti percorsi didattici interdisciplinari che abbiano al centro tematiche non soltanto storico-artistiche, quali l'immaginazione, la creatività, il rapporto tra libertà e costrizione, la percezione dello spazio e la condivisione di uno spazio di relazione, sia esso conviviale o altrimenti indirizzato. La specificità del Progetto consiste infatti nel tentativo di rompere certi stereotipi che presentano i diversi nuclei sociali come se fossero rigidamente isolati tra loro e non comunicanti (famiglia, scuola, mondo del lavoro, marginalità). In questa prospettiva, i coordinatori del Progetto sono disponibili a calibrare il progetto presentato e a sviluppare ulteriori modalità di intervento e di approfondimento con gli insegnanti e gli studenti particolarmente interessati. Alcuni manufatti realizzati all'interno del Laboratorio scolastico del CRAC potranno, in uno scambio con altri manufatti realizzati a San Vittore, essere esposti in una mostra da realizzare alla fine del percorso .

Il *Cenacolo* è un'opera carica di forti valori simbolici e particolarmente adatta, per la sua costruzione e il suo contenuto, ad una lettura collettiva che coinvolga la comunità dei partecipanti a diversi livelli: storico artistico e culturale, grafico, sociale, introspettivo e relazionale. Attraverso l'apporto di differenti competenze e professionalità, gli studenti saranno guidati in un percorso originale di lettura dell'opera d'arte e di condivisione dei suoi valori in una prospettiva di collegamento e confronto con la comunità della sezione Femminile di San Vittore che ha già sviluppato e compiuto lo stesso percorso laboratoriale.

Note alle immagini

Le fotografie sono tratte dai Laboratori realizzati con gli studenti negli spazi del Liceo Artistico Statale Bruno Munari di Cremona e nel Carcere di San Vittore a Milano



